

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Colombo, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera, anche a nome dei miei colleghi della guerra e della marina, il disegno di legge, del quale ha parlato poc'anzi l'onorevole presidente del Consiglio, relativo ad un credito straordinario per le spese di guerra nell'Eritrea.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. La Camera comprenderà l'urgenza massima di questo disegno di legge, senza del quale il Governo sarebbe impossibilitato a far fronte alle spese di guerra ed a prendere i provvedimenti necessari perchè i nostri soldati nell'Eritrea abbiano ciò che loro è necessario.

Io quindi prego la Camera di voler consentire che il nostro Presidente nomini Egli una Commissione di nove membri, alla quale sarà deferito l'esame del presente disegno di legge. E qualora la Camera accolga questa mia proposta, pregherei la Commissione che verrà designata, di voler riferire il più sollecitamente possibile, perchè questo disegno di legge possa venire in discussione domani.

Dato che si volesse mandare il disegno di legge agli Uffici, siccome essi non sono ancora sorteggiati, si avrebbe una perdita di tempo non indifferente.

Prego, quindi, nuovamente la Camera di consentire che il nostro Presidente nomini la Commissione la quale deve esaminare il disegno di legge, affinchè essa possa riferirne il più sollecitamente possibile.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questo disegno di legge che ha per titolo: « Credito straordinario per le spese di guerra nell'Eritrea. »

Come la Camera ha udito, l'onorevole Presidente del Consiglio propone che questo disegno di legge sia mandato immediatamente ad una Commissione da nominarsi dal Presidente.

Prima di chiedere alla Camera se voglia accettare questa proposta, io proporrei di sospendere la seduta, perchè il Governo possa recarsi al Senato a fare le sue comunicazioni e il Presidente abbia tempo di occuparsi dell'incarico, che dalla Camera gli venisse confi-

dato. Quindi si riprenderebbe la seduta, e si aprirebbe la discussione sulle comunicazioni del Governo, sulle quali già molti hanno chiesto di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Poichè alcuni colleghi hanno domandato di parlare sulle comunicazioni del Governo bisognerà certamente sospendere la seduta, perchè noi possiamo recarci al Senato.

Ma, se non vi sono opposizioni alla proposta da me fatta, della nomina di una Commissione speciale, io credo che essa si potrebbe votare indipendentemente dall'esito della discussione sulle comunicazioni del Governo; perchè, qualunque sia il Ministero, questo disegno di legge dovrà essere votato ed ogni minuto che si perde torna di grave danno all'andamento delle cose nell'Eritrea.

Presidente. Non essendovi osservazioni in contrario, pongo a partito la proposta del Presidente del Consiglio, di dare incarico al Presidente di nominare una Commissione speciale per l'esame del disegno di legge testè presentato.

(È approvata).

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente. Prima di sospendere la seduta, debbo completare le comunicazioni del Governo, partecipando alla Camera la seguente lettera del presidente del Consiglio:

« Roma, 16 marzo 1896.

« Eccellenza,

« Mi onoro di annunziare alla E. V. che, in conseguenza delle dimissioni del Ministero presieduto dall'onorevole deputato Francesco Crispi, S. M. il Re ha pure accettate le dimissioni presentate dalle cariche di sottosegretario di Stato dagli onorevoli signori deputati Giulio Adamoli, Roberto Galli, Edoardo Daneo, Giacomo Bogliolo, Luciano Serra, Pietro Bertolini, Antonio Salandra, Leone Romanin-Jacur, Settimio Costantini, Domenico Sciacca della Scala e Luigi Rava.

« Con decreti in data dei giorni 11 e 15 marzo furono nominati: l'onorevole Sineo Emilio, sottosegretario di Stato per l'interno, l'onorevole conte Lelio Bonin Longare, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, l'onorevole deputato Scipione Ronchetti, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, l'onorevole generale Luchino